

## Malattie trasmesse da insetti

di Michele T. Mazzucato

Gli insetti sono la classe degli invertebrati appartenente al tipo degli artropodi comprendente un vastissimo numero di specie ancora oggi solo parzialmente note. Gli insetti comprendono oltre 80% delle specie animali conosciute e costituiscono la classe piú vasta del mondo animale. L'immensa varietà di forme, la straordinaria prolificità e le ridotte dimensioni rendono gli insetti adatti a sopravvivere nelle piú avverse condizioni ambientali. Hanno un corpo diviso in tre parti: il capo (con l'apparato boccale, le antenne pluriarticolate e gli organi sensoriali), il torace, a sua volta diviso in tre segmenti, che porta gli organi locomotori (zampe articolate e le due paia di ali di cui il primo paio può essere indurito in elitre per protezione mentre il secondo trasformato in bilancieri in qualità di organi stabilizzatori) e l'addome (con gli organi della respirazione, digestione, riproduzione ed escrezione). Gli insetti hanno sessi separati (solo poche specie sono ermafrodite), sono ovipari e hanno sviluppo indiretto che si compie attraverso metamorfosi completa o incompleta. Nel primo caso l'animale passa successivamente attraverso gli stadi di uovo, larva, ninfa (o pupa, o crisalide) e insetto adulto. Alcuni insetti non hanno metamorfosi (ametaboli). Gli insetti sono suddivisi nelle due sottoclassi degli *apterigoti* (primitivi e privi di ali) comprendente gli ordini dei Proturi, Collemboli, Dipluri e Tisanuri e degli *pterigoti* (alati) comprendente gli ordini dei Efemerotteri, Plecotteri, Odonati, Grilloblattoidei, Ortotteri, Fasmoidei, Dermatteri, Diploglossi, Blattoidei, Mantoidei, Isotteri, Zoratteri, Embiotteri, Corrodenti, Mallofagi, Anopluri, Tisanotteri, Eterotteri, Omotteri, Coleotteri, Strepsitteri, Megalotteri, Rafidiotteri, Planipenni, Mecotteri, Tricotteri, Lepidotteri, Ditteri, Sifonatteri, Imenotteri, etc. La scienza che studia gli insetti si chiama entomologia (dal greco *éntomos*, animale articolato, segmentato + *lógos*, discorso, trattazione), ramo della zoologia, mentre il cultore di tale scienza si chiama entomologo.

In relazione all'uomo gli insetti, che hanno un ruolo ben preciso nei cicli naturali, si possono suddividere in utili e nocivi. I primi svolgono importanti funzioni quali l'impollinazione dei fiori, producono cera, miele, seta, lacca e coloranti, riciclano enormi quantità di sostanza organica in decomposizione, si comportano da spazzini della natura, si nutrono di svariati insetti nocivi e delle loro larve, etc. I secondi arrecano danni nell'agricoltura, nell'industria alimentare ed anche nell'igiene in quanto alcune specie (ematofage) sono vettrici di gravi malattie dell'uomo e degli animali trasmettendo e diffondendo protozoi, parassiti, batteri e virus. La lotta contro gli insetti nocivi può essere attuata con mezzi meccanici, chimici e biologici (che sfrutta la specie predatrice naturale di quella nociva, etc.) anche se è la lotta integrata, una combinazione dei tre precedenti sistemi, a fornire i risultati migliori.

Gli insetti pungono per due motivi il primo per difesa e offesa (api, vespe, calabroni, etc.) con l'iniezione di un veleno e il secondo per prelevare il sangue necessario per la maturazione delle uova (insetti ematofagi come zanzare, zecche, tafani, etc.). Con questa azione l'insetto può essere veicolo di malattie, anche gravi, per l'uomo.

## Alcuni insetti vettori di malattie



**Ape**

Nome generico con cui vengono designati gli Insetti Imenotteri Aculeati della famiglia Apidi. Le femmine hanno un pungiglione uncinato all'estremità dell'addome e possono pungere una sola volta e poi muoiono. Esse attaccano solamente se provocate. Tra le varie specie l'*Apis mellifica* e l'ape italiana (sottospecie *Apis mellifica ligustica*).



**Blatta o Scarafaggio**

Nome generico con cui vengono designati gli Insetti Blattari. Predilige anfratti nelle strutture edilizie, dai quali esce nottetempo. Animale repellente e dall'odore sgradevole, è diffusore di malattie specie tubercolari. Comuni sono la blatta orientale o scarafaggio delle cucine (*Blatta orientalis*), la blatella germanica (*Blattella germanica*) e la blatta americana (*Periplaneta americana*).



**Cimice**

Nome generico con cui vengono designati gli Insetti Emitteri, sottordine Eterotteri, appartenente alla famiglia Cimicidi. Si sviluppa in ambienti di scarsa igiene: annidandosi anche nei letti, succhia sangue e emana cattivo odore. La sua puntura causa dermatiti e irritazione agli occhi. In particolare la cimice dei letti (*Cimex lectularius*), lunga pochi millimetri, rossiccia, appiattita, è parassita dell'uomo, oltre che di talune specie animali. La sua puntura, dolorosa, è sospettata come mezzo di trasmissione di malattie di varia natura. Conduce un'esistenza prettamente notturna. Le femmine depongono le uova, in gruppi di alcune centinaia, nelle fessure dei muri, dei mobili, etc.



**Formica**

Nome generico con cui vengono designati gli Insetti Imenotteri aculeati. Attratta dal cibo (soprattutto dolce) è presente ovunque in colonie numerose e infestanti. La sua puntura è irritante. Comune in Italia è la *Crematogaster scutellaris* dal corpo nero e testa rosso vivo, essa vive nei vecchi tronchi. La formica rossa (*Formica rufa*), protetta dalla legge in quanto utile e predatrice di molti insetti nocivi, è di colore rosso ruggine e vive nei boschi di conifere delle Alpi e degli Appennini. Il suo nido si presenta come un monticello conico costituito da aghi di conifere e di grani di terra alto circa 1 metro.



**Mosca**

Nome generico con cui vengono designati gli Insetti Ditteri Brachiceri. Vive abitualmente in ambienti infetti (discariche, letamai, etc.) trasmettendo infezioni varie (tifo, etc.) a causa della sporcizia e dei germi che trasporta.

Ciascuna femmina può deporre 2000 uova. La mosca domestica (*Musca domestica*) si nutre di qualsiasi sostanza organica. Ha un'alta capacità di adattamento ai vari insetticidi e dare origine per mutazione a ceppi resistenti.



**Pappatacio o Flebotomo**

Nome generico con cui vengono designati gli Insetti Ditteri Nematoceri della famiglia Psicotidi, appartenenti al genere *Phlebotomus*. Sono diffusi in luoghi umidi. Il nome volgare di pappatacio deriva dal fatto che esso non si preannuncia con il caratteristico ronzio di altri insetti ma arriva silenziosamente, punge e succhia il sangue.



**Pidocchio**

Nome generico con cui vengono designati gli Insetti Anopluri della famiglia Pediculidi. Si hanno il pidocchio del corpo o dei vestiti (*Pediculus humanus corporis* o *vestimenti*), pidocchio del pube o piattola (*Pthirus pubis*) e il pidocchio della testa (*Pedunculus humanus capitis*).



**Pulce**

Nome generico con cui vengono designati gli Insetti Afanitteri dell'ordine Sifonatteri. Abbiamo la pulce dell'uomo o comune (*Pulex irritans*), pulce del cane (*Ctenocephalides canis*), pulce del gatto (*Ctenocephalides felis*) e pulce dei ratti (*Xenopsylla cheopis*). Si sviluppa dove vivono cani e gatti: la sua puntura, con la quale succhia sangue, provoca gonfiore e prurito, trasmette germi e diffonde le tenia.



**Ragno**

Nome generico degli artropodi attribuito a vari generi di Aracnidi dell'ordine Araneidi. Non è un insetto. Ad eccezioni di due piccoli gruppi, i ragni sono tutti velenosi. Quelli tipici italiani sono la

tarantola comune (*Lycosa tarentula*), ragno crociato (*Araneus diadematus*) e il malmignatto (*Latrodectus tredecimguttatus*). Solo il morso di quest'ultimo può creare seri problemi. Esso si riconosce dal colore nero con 13 macchie sull'addome, in genere gialle oppure, più raramente, rosa o rosse. Il morso dei ragni è riconoscibile per la presenza dei due punti di penetrazione a differenza della puntura di un insetto che lascia una sola traccia. Estremamente importante è il loro ruolo ecologico distruggendo molti insetti dannosi all'agricoltura.



**Scorpione**

Nome generico degli artropodi attribuito a vari generi di Aracnidi dell'ordine degli Scorpionidi. Non è un insetto. Comune in Italia e nei paesi mediterranei è la specie *Euscorpium italicum* lungo fino a circa 5 centimetri, con livrea bruno-rossiccia oltre all'*Euscorpium germanum*, *Euscorpium flavicaudis*, *Euscorpium carpathicum*. Nel migliore dei casi il morso causa vivo dolore localizzato, prurito con leggero gonfiore, ingrossamento delle linfoghiandole regionali e aumento della temperatura cutanea e della sensibilità attorno al morso. Sono tutti vivipari e vivono nei climi caldi e temperati.



**Tafano**

Nome generico con cui vengono designati gli Insetti Ditteri Brachiceri della famiglia dei Tabanidi. Molto comune in Italia è tafano dei buoi (*Tabanus bovinus*). Sono diffusi ovunque, vivono nelle zone umide frequentate da ovini, equini e bovini.



**Vespa**

Nome generico di varie specie di Imenotteri Aculeati della famiglia dei Vespidi. Specie comuni in Italia sono la vespa solitaria (*Eumenes pomiformis*), il calabrone (*Vespa crabro*) e la vespa nostrana (*Polistes gallicus*). Le femmine hanno un pungiglione con il quale possono infliggere più di una puntura e attaccano anche quando sono semplicemente disturbate.



**Zanzara**

Nome generico con cui vengono designati gli Insetti Ditteri della famiglia Culicidi. Vive vicino all'acqua stagnante, trasmette malattie e provoca fastidiose infiammazioni cutanee pungendo per succhiare sangue. Nel mondo ci sono circa 3000 specie diverse di zanzara delle quali circa 65 sul nostro territorio. La zanzara femmina è quella che

punge. La zanzara comune è la *Culex pipiens*. Le zanzare sono attratte da colori scuri e profumi. La zanzara tigre (*Aedes albopictus*), originaria dell'Asia, attraverso gli USA è giunta anche da noi. Diversamente dalla zanzara comune è più piccola e punge anche di giorno. Ha una colorazione nera con striature bianche sulle zampe e sull'addome. E' molto aggressiva e la sua dolorosa puntura provoca bolle e gonfiori pruriginosi. Come per tutte le zanzare le larve e ninfe vivono nell'acqua generalmente stagnante come anche quella, per esempio, dei sottovasi delle piante alla quale è possibile mettere un pezzetto di rame per eliminarle in quanto tossico per le stesse. In vasche e fontane si possono mettere dei pesci rossi o gambusie che si nutrono delle larve di zanzara.



Zecca

Nome generico degli artropodi attribuito a vari generi di Aracnidi dell'ordine degli Acari. Non è un insetto. Acaro caratterizzato dal dorso coperto da un robusto scudo, succhia il sangue dei mammiferi trasmettendo parassiti nocivi. Se ne conoscono oltre 800 specie in tutto il mondo. Tradizionalmente suddivise nelle famiglie Argasidae (o zecche molli) e Ixodidae (o zecche dure). Predilige i climi temperati e le zone a maggiore umidità. Generalmente punge da primavera ad autunno inoltrato. Raramente si trova oltre i 1500 metri d'altitudine. Diffuse sono la zecca dei boschi (*Ixodes ricinus*), *Ixodes persulcatus* e la zecca del cane (*Rhipicephalus sanguineus*).

**Regione Emilia-Romagna**  
**Assessorato alla Sanità**

*in collaborazione con:*  
Centro di Riferimento Regionale per lo Studio e la Sorveglianza Epidemiologica della Borreliosi di Lyme  
Azienda USL di Ravenna  
GISML - Gruppo Italiano Studio della Malattia di Lyme

**Le zecche sono pericolose?**  
Sì, possono esserlo. Quella più rischiosa per l'uomo è la zecca dei boschi od *Ixodes ricinus*. Con la sua puntura può trasmettere malattie infettive alcune delle quali, come la malattia di Lyme, possono avere serie conseguenze se non vengono curate tempestivamente.

**Dove si trova la zecca dei boschi?**  
Nell'erba e nei cespugli. Ama gli ambienti umidi ed ombreggiati con vegetazione bassa ed un letto di foglie secche, meglio se boschivi e con erba incolta, come pure le zone di confine tra prato e bosco soprattutto se con presenza d'acqua. E' presente in molte aree del nostro territorio, più in collina che in pianura, ed è resistente a condizioni ambientali sfavorevoli.

**Come si presenta?**  
La zecca dei boschi è scura e molto piccola, quindi difficile da vedere: negli stadi di larva e ninfa non è più grande di una testa di spillo e l'adulto è di poco più grande.

Zecche a grandezza naturale

Zecca dei boschi	Zecca del cane

Da sinistra: larva, ninfa, maschio e femmina adulti, femmina ripiena di sangue; maschio e femmina adulti della zecca del cane

**ATTENZIONE ALLE  
ZECCHE!**

**Come puoi evitare di essere punto?**  
Indossa vestiti chiari per identificare più facilmente le zecche e rimuoverle prima che si attacchino alla cute. Usa maglie a maniche lunghe ed infila i pantaloni dentro ai calzonni

o, meglio, a stivali alti dotati di stringhe. Cammina al centro dei sentieri, evitando di strisciare contro la vegetazione ai lati, e non sederti direttamente sull'erba. Fai frequenti controlli su te stesso e su chi ti accompagna, osservando i tratti di pelle scoperti e gli abiti. Al ritorno da gite in zone infestate da zecche, lava i vestiti in lavatrice alla temperatura più alta possibile e, prima di fare il bagno, ispezionati tutto il corpo con l'aiuto di un'altra persona per le zone difficilmente visibili. Soprattutto nei bambini, fai attenzione anche al cuoio capelluto.

#### **Ci sono prodotti repellenti per tenere lontane le zecche?**

Sono moderatamente efficaci i repellenti a base di DEET, reperibili anche in farmacia, applicati sui vestiti e sulla cute esposta, senza però eccedere nella quantità e frequenza d'uso, specialmente nei bambini piccoli. Segui quindi attentamente le istruzioni indicate sulla confezione.

#### **In quale stagione potresti essere punto?**

Le zecche possono pungere in ogni periodo dell'anno ma sono molto più attive nel periodo compreso fra la primavera e il tardo autunno.

#### **Che cosa devi fare se sei stato punto?**

Le probabilità d'infezione sono basse se la zecca resta attaccata alla cute per meno di 36-48 ore. **Una zecca va rimossa correttamente: afferrala con una pinza il più vicino possibile alla cute e togliila tirando verso l'alto senza schiacciarla.** Se il rostro (l'organo che la zecca usa per attaccarsi) rimane nella pelle, estrailo con un

ago da siringa sterile. Disinfetta la zona e verifica di essere vaccinato contro il tetano. Non gettare la zecca tolta ma bruciala.

#### **Cosa non devi fare se sei stato punto?**

Non devi usare metodi impropri di estrazione quali il caldo (brace di sigaretta, fiammiferi, aghi arroventati) o sostanze come petrolio, benzina, trielina, ammoniaca, acetone etc. Tali metodi "irritano" la zecca e aumentano il rischio di infezione. Non toglierla con le mani o schiacciarla con le dita: potresti contagiarti attraverso piccole lesioni della pelle o per schizzi di sangue.

#### **Cosa devi fare dopo aver tolto la zecca?**

Controlla **tutti i giorni per 30-40 giorni** l'area cutanea colpita. Rivolgiti subito al tuo medico di famiglia se compare una chiazza rossastra tondeggianti che si allarga sempre di più, spesso schiarendo al centro in modo da formare un'immagine ad anello. Rivolgiti al medico anche se compaiono febbre, mal di testa, malessere, ingrossamento delle ghiandole vicino alla zona dove sei stato punto, dolori alle articolazioni. Nei 30-40 giorni di osservazione non usare antibiotici di tua iniziativa: ciò potrebbe impedire al medico di diagnosticare correttamente un'eventuale infezione. Se per altri motivi devi ricorrere agli antibiotici, avvisa il medico che sei stato punto da una zecca, così da consentirgli di usare i farmaci efficaci anche contro la Malattia di Lyme.

#### **Perché è importante l'osservazione?**

Per cogliere il più precocemente possibile il segno della malattia di Lyme, costituito da una

tipica chiazza rossastra che si allarga. Una diagnosi precoce permetterà di iniziare subito la terapia opportuna e di evitare le complicanze. Inoltre, è da tener presente che nel caso di questa malattia gli esami del sangue non sono molto precisi: ciò aumenta l'importanza dell'osservazione per vedere un eventuale "cerchio" sulla pelle che si allarga.

#### **Cos'è la Malattia di Lyme?**

E' una malattia infettiva che colpisce vari organi e si sviluppa in più fasi. La fase iniziale, come abbiamo visto, colpisce la pelle, generalmente non è grave e a volte guarisce anche da sola. Se però non viene curata con la terapia opportuna, possono poi comparire le fasi tardive, anche dopo mesi nelle persone che non sono state trattate adeguatamente nella fase iniziale. Le fasi tardive sono molto più gravi della fase precoce e provocano artriti, disturbi dei nervi, del cervello, del cuore e degli occhi.

#### **La Malattia di Lyme è curabile?**

Sì, con una terapia antibiotica un po' più lunga del solito: fino a tre - quattro settimane nella fase iniziale. Questa terapia è praticamente sempre in grado di stroncare l'infezione e di evitarne le complicanze.

Le fasi tardive richiedono invece terapie più impegnative e purtroppo non sempre completamente efficaci.

Quindi, più precoce è la diagnosi più è facile prevenire le complicanze.

#### **La puntura di zecca è sempre contagiosa?**

No. In Emilia Romagna la percentuale di zecche infette è al momento relativamente

bassa: perciò la maggior parte delle punture di zecca non ha nessuna conseguenza. Ciò non toglie che sia meglio usare sempre prudenza, per potersi muovere in tranquillità.

#### **E' opportuno proteggere cani e gatti dalle zecche?**

Sì. Esistono prodotti repellenti specifici ed il vostro veterinario vi saprà consigliare quello più adatto al vostro amico a quattro zampe.

#### **La comune zecca del cane può trasmettere la Malattia di Lyme?**

No. Può trasmettere, seppur più raramente, altre malattie infettive.

#### **Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:**

- il Servizio Igiene Pubblica della tua AUSL
- il tuo Medico di Famiglia
- il Servizio Veterinario della tua AUSL
- il Centro di Riferimento Regionale per la Borreliosi di Lyme - AUSL di Ravenna  
Tel. 0546 602522

Numerosi artropodi sono vettori di malattie infettive ma, oltre la chemio-profilassi per la malaria, solo per febbre gialla ed encefalite giapponese esistono vaccini. Le altre malattie si possono evitare adottando efficaci mezzi di protezione individuale (insettopellenti cutanei), un abbigliamento adeguato in relazione ai luoghi frequentati, zanzariere ed insetticidi (l'uso smodato di quest'ultimi, oltre a creare problemi di impatto ambientale, determinano resistenze degli insetti stessi). A titolo conoscitivo nella sottostante tabella, non esaustiva, sono riportate alcune delle malattie infettive veicolate da insetti con il loro agente eziologico e il relativo vettore diffondente.

<b>malattia</b>	<b>agente responsabile o eziologico</b>	<b>vettore</b>
Bartonellosi [1] (Malattia di Carrion)	Bartonella bacilliformis	<b>pappataci</b> <i>Phlebotomus verrucarum</i>
Borreliosi (Malattia di Lyme) [2]	Borrelia burgdorferi	<b>zecca</b> <i>Ixodes ricinus</i> <i>Ixodes persulcatus</i>
Dengue e Dengue emorragica [3]	virus della famiglia Flavivirus	<b>zanzara</b> <i>Aedes aegypti</i> <i>Aedes albopictus</i>
Encefalite europea da zecca o meningoencefalite difasica virale	virus della famiglia Flavivirus	<b>zecca</b> <i>Ixodes ricinus</i> <i>Ixodes persulcatus</i>
Encefalite giapponese	virus della famiglia Togavirus	<b>zanzara</b>
Febbre da pappataci [4]	virus della famiglia Arbovirus	<b>pappataci</b> <i>Phlebotomus papatasi</i>
Febbre del Colorado	virus della famiglia Arbovirus	<b>zecca</b> <i>Dermacentor andersoni</i>
Febbre di Crimea-Congo	virus della famiglia Bunyaviridae	<b>zecca</b> : <i>Hyalomma</i>
Febbre emorragica di Omsk	virus	<b>zecca</b> <i>Dermacentor pictus</i> <i>Dermacentor marginatus</i>
Febbre eruttiva del Carducci [5]	Rickettsia conori	<b>zecca del cane</b> <i>Rhipicephalus sanguineus</i>
Febbre gialla [6]	virus amarillo (Flavivirus)	<b>zanzara</b> <i>Aedes aegypti</i> <i>Haemagogus</i> <i>Aedes africanus</i> <i>Aedes simpsoni</i>
Febbre purpurica delle Montagne Rocciose	Rickettsia rickettsii	<b>zecca</b> <i>Dermacentor andersoni</i> <i>Amblyomma americanum</i>
Febbre Q [7]	Rickettsia burneti	<b>zecca</b>
Febbre quintana [8]	Rickettsia volhynica	<b>pidocchio</b> <i>Pediculus humanus corporis</i>
Filariosi cutanea o da loa-loa	filaria loa-loa	<b>mosca del mango</b> <i>Chrysops silaceus</i> <i>Chrysops dimidiatus</i>
Filariosi linfatica o di Bancroft	Wuchereria bancrofti (filaria sanguinis hominis o nocturna) Brugia malayi	<b>zanzara</b> <i>Culex fatigans</i> <i>Culex pipiens</i> <i>Aedes</i>
Leishmaniosi cutanea [9]	Leishmania tropica	<b>pappataci</b> : <i>Phlebotomus</i>
Leishmaniosi cutaneo-mucosa	Leishmania brasiliensis	<b>pappataci</b> : <i>Phlebotomus</i>
Leishmaniosi viscerale [10]	Leishmania donovani	<b>pappataci</b> : <i>Phlebotomus</i>
Malaria quartana	Plasmodium malariae	<b>zanzara</b> : <i>Anopheles</i>
Malaria terzana benigna	Plasmodium ovale	<b>zanzara</b> : <i>Anopheles</i>
Malaria terzana benigna o primaverile	Plasmodium vivax	<b>zanzara</b> : <i>Anopheles</i>
Malaria terzana maligna	Plasmodium falciparum	<b>zanzara</b> : <i>Anopheles</i>
Oncocercosi [11]	Onchocerca volvulus	<b>moscerini</b> : <i>Simulium</i>
Peste	Yersinia pestis	<b>pulce dei ratti</b> <i>Xenopsylla cheopis</i>
Tifo esantematico [12]	Rickettsia provazecki	<b>pidocchio</b> <i>Pediculus humanus corporis</i>
Tifo murino o endemico estivo (Malattia di Brill)	Rickettsia mooseri	<b>pulce del ratto</b> <i>Xenopsylla cheopis</i>
Tripanosomiasi africana acuta (Malattia del sonno)	Tripanosoma brucei rhodesiense	<b>mosca tsè-tsè</b> <i>Glossina morsitans</i>
Tripanosomiasi africana cronica (Malattia del sonno)	Tripanosoma brucei gambiense	<b>mosca tsè-tsè</b> <i>Glossina palpalis</i>
Tripanosomiasi americana (Morbo di Chagas)	Trypanosoma cruzi	<b>cimice alata del genere</b> <i>Triatoma</i>

- [1] Viene anche denominata Febbre di Oroya o Verruca peruviana.
- [2] Il nome deriva dall'omonima cittadina americana (contea di Old Lyme nello stato del Connecticut) dove venne descritto il primo caso nel 1975.
- [3] Viene anche denominata Febbre tropicale o Febbre rossa o Febbre rompiossa.
- [4] Viene anche denominata Febbre dei tre giorni o Febbre di Cicoli.
- [5] Dal nome del medico italiano AGOSTINO CARDUCCI (1873-?) che per primo descrisse la malattia. Viene anche denominata Febbre mediterranea o Febbre di Marsiglia o Febbre di Tunisi o Febbre esantematica del Marocco (per la sua localizzazione geografica) oppure Febbre Bottonosa o Febbre esantematica o Febbre escarodulare o Febbre papulare o Tifo endemico estivo (per le sue peculiarità cliniche) o Tifo canino o Tifo da zecche.
- [6] Viene anche denominata Febbre amarillica o Tifo amarillico.
- [7] Viene anche denominata Febbre del Queensland. Tuttavia il nome di Febbre Q non deriva dalla lettera iniziale di Queensland ma dal fatto che DERRICH, il primo medico che ne descrisse il quadro clinico nel 1935-36, così la chiamo dalla iniziale della parola inglese query (quesito, domanda) per sottolineare l'oscurità che allora regnava sull'origine causale del morbo che solo alcuni anni più tardi venne scoperta essere una rickettsiosi.
- [8] Viene anche denominata Febbre volinica o Febbre dei cinque giorni o Febbre polonica o Febbre Ikwa o Febbre delle trincee o Febbre della Mosa o Febbre alternante russa.
- [9] Viene anche denominata Bottone di Aleppo o Bottone d'Oriente o Bottone di Baghdad.
- [10] Viene anche denominata Kalar-azar (un termine popolare arabo) o Febbre dum-dum o Febbre nera. Dal nome del medico inglese WILLIAM BOOG LEISHMAN (1865-1926) che le scoprì come agente eziologico del Kalar-azar.
- [11] Viene anche denominata Filariosi oculo-cutanea.
- [12] Viene anche denominata Febbre petecchiale o Tifo epidemico o Tifo castrense o Dermotifo.

Bisogna tenere presente che tutti gli insetti, pur essendo potenziali vettori di malattie infettive, non sono tutti infetti. Se si escludono alcune zone a rischio endemico (ossia dove la malattia infettiva è costantemente presente, anche se in forma sporadica) la possibilità di contrarre una malattia è comunque basso.

### **Per un'efficace prevenzione ecco alcuni utili consigli**

- 01) Evitare di avventurarsi nei boschi con parti scoperte del corpo e con scarpe basse o da tennis. Il fondo dei pantaloni deve essere infilato all'interno delle calze o inseriti all'interno degli stivaletti tipo anfibi.
- 02) All'aperto, le parti scoperte del corpo devono essere protette da insettorepellenti. Da studi scientifici effettuati il più efficace, in termini di durata temporale, è risultato quello composto da dietilmetilbenzamide o dietiltoluamide o DEET con una protezione di 4-6 ore dalla sua applicazione. Altri prodotti durano al massimo un'ora e mezza.
- 03) Leggere e seguire correttamente le modalità d'uso degli insettorepellenti che si adoperano. Il sudore e l'acqua (pioggia, attraversare un torrente, etc.) elimina la protezione dell'insettorepellente che dovrà essere necessariamente riapplicata.
- 04) Nelle gite in montagna, in campagna, etc. comunicare a famigliari dove ci si reca (soprattutto se tali posti sono isolati), portare un

minimo di pronto soccorso, conoscere il piú vicino pronto soccorso e numeri di emergenza.

- 05) Ricordarsi sempre di coprire i cibi e le bevande o di riporli al chiuso.
- 06) Evitare di usare profumi, deodoranti, lacche e gommine per capelli perché i loro aromi attirano gli insetti.
- 07) Evitare rive di fiumi, laghi, ruscelli e corsi d'acqua, frequentare il meno possibile gli ambienti umidi.
- 08) Evitare di sedersi o sdraiarsi sull'erba o in prossimità di cespugli o stazionare sotto gli alberi.
- 09) Al tramonto meglio evitare performance sportive all'aperto.
- 10) Indossare abiti preferibilmente di colore chiaro. Questo perché eventuali insetti 'raccolti' durante la passeggiata in campagna verrebbero individuati con piú facilità.
- 11) Al rientro da una escursione in campagna lavarsi accuratamente e ispezionare vestiti e corpo per verificare la presenza di insetti ancora attaccati e segni rilevatrici di morsi.
- 12) Evitare movimenti bruschi se un insetto vi ronza intorno (vespe, api, tafani, etc.).
- 13) Negli ambienti a rischio (cantine, solai, etc.) fare buon uso di prodotti insetticidi.
- 14) Le porte e finestre degli ambienti in cui si dorme dovrebbero essere forniti di zanzariere.
- 15) Utile favorire la movimentazione dell'aria durante le ore serali.
- 16) Pulire accuratamente e sfalciare aiuole e giardini. Utilizzare sempre dei guanti.
- 17) Evitare depositi di rifiuti, cumuli di foglie e di letame nei pressi delle abitazioni.
- 18) Per i proprietari di animali domestici, ispezionare frequentemente gli stessi al fine di liberarli da eventuali parassiti.

### **In caso di puntura d'insetto**

Nella maggioranza dei casi sarà sufficiente disinfettarsi e usare farmaci sintomatici.

- A) cercare di rimanere il piú possibile calmi.
- B) Evitare di grattarsi per non diffondere l'infezione.
- C) Applicare un impacco con acqua fredda o del ghiaccio (non ha diretto contatto con la pelle) sulla parte colpita per rallentare l'assorbimento del veleno e per alleviare il dolore.
- D) In caso di presenza di una zecca sulla pelle essa dovrà essere distaccata correttamente mediante l'uso di una pinzetta (afferrare l'insetto con la pinzetta il piú vicino possibile alla cute e toglierla tirando verso l'alto senza schiacciarla). L'insetto tolto va bruciato. L'area cutanea interessata deve essere mantenuta sotto

controllo per almeno un mese e rivolgersi al medico qualora compaia una chiazza rossastra che si allarga ad anello ((eritema migrante).

**E)** Il rostro di un insetto (per esempio della Zecca, etc.) va estratto con attenzione dalla cute con un ago da siringa sterile.

**F)** Il pungiglione di un insetto (per esempio dell'Ape, Vespa, Calabrone, etc.) va estratto con attenzione dalla cute premendo o raschiando la parte senza tirare o schiacciare.

**G)** La pelle andrà successivamente lavata con acqua e sapone e disinfettata con cura. Ad esempio con bicarbonato di sodio diluito con acqua e ammoniaca se l'insetto è un Ape o aceto se è una Vespa.

**H)** Una pomata al cortisone (seguire sempre le istruzioni del foglietto illustrativo allegato) limita il dolore, il gonfiore e il prurito.

**I)** Se una puntura di insetto dà reazioni inconsuete e durature, consultare un medico.

Nel caso di un numero elevato di punture, il luogo della puntura sia il viso, lingua e gola, occhi, collo, vene, etc., una sensibilità individuale anormale (bambini, persone anziane, debilitate e soprattutto ipersensibili o allergiche)

è assolutamente necessario l'immediato intervento medico raggiungendo la struttura specializzata medica piú vicina per le opportune cure e profilassi.

La consultazione di un medico o di un farmacista o recarsi presso una struttura medica specializzata (Pronto Soccorso) per ogni evenienza non è mai da sottovalutare per la propria salute personale.

alcuni siti Internet

[www.insetti.org](http://www.insetti.org)

[www.socentomit.it](http://www.socentomit.it) (Società Entomologa Italiana)